L'Organismo di Composizione della Crisi da sovraindebitamento. Funzioni, obblighi e responsabilità.

Art. 15 Legge n. 3/2012 «*organismi di composizione della crisi*»

Possono costituire tali organismi gli **enti pubblici**, gli **organismi di conciliazione** costituiti presso le camere di commercio, il **segretariato sociale**, gli **ordini professionali** degli avvocati, dei commercialisti, dei notai.

Gli OCC devono essere iscritti in apposito **Registro** tenuto presso il Ministero della Giustizia, i cui requisiti e modalità di iscrizione sono stabiliti da apposito Regolamento adottato con DM 202/2014.

I compiti e le funzioni attribuiti agli OCC possono essere svolti anche da un **professionista** o da **una società tra professionisti** che presenti i requisiti per svolgere l'ufficio di Curatore fallimentare oppure da un **notaio**, nominati dal Presidente del Tribunale, funzionalmente competente.

Le funzioni dell'OCC

Quale ruolo svolge l'Organismo di composizione della crisi ?

L'OCC svolge un ruolo cardine nelle procedure di composizione della crisi; esso ha funzioni:

- di **consulente di parte** (assume ogni iniziativa funzionale alla predisposizione del piano e all'esecuzione dello stesso)

- di **professionista attestatore** (deve accertare la veridicità dei dati contenuti nella proposta ed attestare la fattibilità del piano)

- di **ausiliario del Giudice** (svolgere la liquidazione, se così deciso con il decreto di omologazione, e custodire-gestire il patrimonio del debitore, se previsto nel piano,

- di **Cancelliere** (come eseguire le pubblicità richieste e compiere le comunicazioni disposte dal giudice).

L'OCC – professionista ?

- In origine, l'art. 20, co. 2, Legge n. 3/2012 prevedeva che, in attesa che venissero costituiti gli OCC e adottato il Regolamento degli stessi, i compiti e le funzioni a essi attribuiti dalla Legge potessero essere svolti da un **professionista** in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 L.F. **nominato** dal presidente del Tribunale.

- Tale disposizione transitoria è stata abrogata dalla Legge n. 221/2012 che ha riscritto l'art. 15.

- **Cass. sez. VI, 08 agosto 2017, n. 19740**

Nel quadro della disciplina dei procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento, l'OCC assume un **ruolo centrale**, che si connota non solo per i profili di indipendenza e professionalità necessari agli adempimenti contemplati, ma anche per l'evidente carattere di specializzazione giudicata necessaria dal Legislatore, desumibile dal rilievo che la norma ha previsto l'istituzione di organismi stabili destinati ad essere iscritti in un apposito registro. **Tale previsione rimarrebbe gravemente menomata se si ammettesse l'affidamento sine die dei compiti e delle funzioni attribuiti agli OCC ad altri soggetti che pur presentino i requisiti per lo svolgimento dell'attività di Curatore fallimentare.**

Caratteristiche dell'OCC

professionalità e **indipendenza** dell'organismo e dei suoi componenti

natura pubblicistica dell'ente che può costituire l'organismo

assoggettamento alla vigilanza del Ministero della Giustizia

invarianza della spesa pubblica dalla costituzione e dal funzionamento dell'organismo

facoltatività della costituzione dell'organismo

onerosità per il debitore delle prestazioni di servizi rese dall'organismo

territorialità dell'organismo e **non esclusività**

necessarietà dell'organismo nelle procedure di sovraindebitamento

Le fonti.

Il Regolamento Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento è stato approvato con **D.M. 24 settembre 2014 n. 202** pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 2015.

In data **5 luglio 2015** il Ministero della Giustizia ha poi reso noto le modalità, i requisiti e il modello di domanda che i soggetti interessati devono seguire per potersi iscrivere all'apposito registro.

Il Registro degli OCC e le Sezioni A e B.

- Il Registro è articolato in modo da contenere le seguenti annotazioni:
  - sezione A: 1) organismi iscritti di diritto; 2) elenco dei gestori della crisi;
  - sezione B: 1) altri organismi; 2) elenco dei gestori della crisi.
- Il responsabile cura il continuo aggiornamento dei dati del Registro con modalità informatiche che assicurino la possibilità di una rapida elaborazione dei dati con finalità statistica e ispettiva. L'elenco degli organismi e dei gestori della crisi sono pubblici.
- crisisovraindebitamento.giustizia.it/

Il Registro degli OCC e le Sezioni A e B.

- Il responsabile, per l'iscrizione degli Organismi di cui alla sezione B del registro, verifica:
- che l'organismo sia costituito quale articolazione interna di uno degli enti pubblici previsti dalla Legge;
- l'esistenza di un referente dell'organismo cui sia garantito un adeguato grado di indipendenza;
- il rilascio di polizza assicurativa con massimale non inferiore a un milione di euro per le conseguenze patrimoniali comunque derivanti dallo svolgimento del servizio di gestione della crisi;
- il numero dei gestori della crisi, non inferiore a cinque, che abbiano dichiarato la disponibilità a svolgere le funzioni di gestione della crisi in via esclusiva per l'organismo;
- la conformità del regolamento dell'organismo alle disposizioni del presente decreto;
- la sede dell'organismo.
- Il responsabile, per l'iscrizione degli organismi di cui alla sezione A, verifica la sussistenza dei soli requisiti di cui al comma 3, lettere b), c) ed e).

ORGANISMO (DM 202/2014 art. 2 lett. d) Articolazione interna di uno degli enti pubblici individuati dalla legge e dal presente regolamento che, anche in via non esclusiva è stabilmente destinata all'erogazione del servizio di gestione della crisi da sovraindebitamento.

REFERENTE (DM 202/2014 art. 2 lett. i) La persona fisica che, agendo in modo indipendente secondo quanto previsto dal regolamento dell'organismo, indirizza e coordina l'attività dell'organismo e conferisce gli incarichi ai gestori della crisi.

GESTOREDELLACRISI (DM 202/2014 art. 2 lett. f) La persona fisica che, individualmente o collegialmente, svolge la prestazione inerente alla gestione dei procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento e di liquidazione del patrimonio del debitore.

AUSILIARI (DM 202/2014 art. 2 lett. g) I soggetti di cui si avvale il gestore della crisi per lo svolgimento della prestazione inerente alla gestione dei procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento e di liquidazione del patrimonio del debitore.

- I requisiti di qualificazione professionale per l'iscrizione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nell'elenco dei gestori della crisi di cui alla sezione A del registro sono elencati dall'art. 4, commi 5 e 6 del d.m. n. 202/2014.
- **Titolo di studio**: possesso di una laurea magistrale o di un titolo di studio equipollente, in materie giuridiche o economiche.
- Sentenza TAR Lazio n. 12457/ 2015 I ragionieri iscritti nella sezione A dell'Albo dei Commercialisti, pur se privi del titolo accademico della laurea magistrale, o di un titolo di studio equipollente, possono richiedere l'inclusione negli elenchi degli OCC costituiti presso gli ordini professionali dei Commercialisti.
- **Formazione specifica**: acquisita tramite la partecipazione a corsi di perfezionamento della durata di 40 ore nell'ambito disciplinare della crisi d'impresa e di sovraindebitamento costituiti con gli insegnamenti di materie a ciò riferibili.

L'iscrizione e la pubblicità.

- Il provvedimento di iscrizione è comunicato al richiedente con il numero d'ordine attribuito nel registro.
- Dalla data della comunicazione dell'iscrizione al Registro, l'Organismo è tenuto a fare menzione negli atti, nella corrispondenza e nelle forme di pubblicità consentite del numero d'ordine, nonché della denominazione dell'ente pubblico che lo ha costituito.
- A far data dall'iscrizione ed entro il 31 dicembre di ogni anno l'organismo pubblica sul proprio sito internet il numero degli incarichi conferiti dal referente a ciascun gestore della crisi.

L'iscrizione e la pubblicità.



Il referente è obbligato a comunicare immediatamente al Responsabile tutte le vicende modificative dei requisiti dell'organismo iscritto, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione, nonché le misure di sospensione e di decadenza dei gestori dall'attività.



L'Autorità Giudiziaria provvede alla segnalazione al Responsabile di tutti i fatti e le notizie rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri previsti nel Regolamento OCC.

Sospensione e cancellazione



Se, dopo l'iscrizione, l'organismo perde i requisiti (o risulta che non sussistevano ab origine) di iscrizione, il Responsabile provvede a sospendere l'organismo dal registro per un periodo non superiore a novanta giorni (che può essere omesso nei casi più gravi di difetto originario), decorso il quale, persistendo la mancanza dei requisiti, provvede alla cancellazione.



E' disposta la cancellazione degli organismi che non abbiano svolto almeno tre procedimenti di gestione della crisi nel corso di un biennio.



Nel caso di violazione degli obblighi dell'organismo previsti dal presente decreto il responsabile dispone la sospensione e, nei casi più gravi, la cancellazione dell'organismo dal registro. Allo stesso modo si procede quando l'organismo ha omesso di adottare le misure di sospensione e decadenza nel proprio codice di autodisciplina.



L'organismo cancellato dal registro non può essere nuovamente iscritto prima che sia decorso un biennio dalla cancellazione.

L’elenco dei gestori della crisi.

Ciascun organismo è tenuto ad istituire un elenco dei gestori della crisi e un registro informatico degli affari, con le annotazioni relative al numero d'ordine progressivo, ai dati identificativi del debitore, al gestore della crisi designato, all'esito del procedimento.

Ulteriori registri o annotazioni possono essere stabiliti con determinazione del Responsabile.

L'organismo è tenuto a trattare i dati raccolti nel rispetto delle disposizioni del «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Obblighi dell'OCC.

- L'organismo non può assumere diritti e obblighi connessi con gli affari trattati dai gestori della crisi che operano presso di sé o presso altri organismi iscritti nel registro.
- Il referente distribuisce equamente gli incarichi tra i gestori della crisi, tenuto conto in ogni caso della natura e dell'importanza dell'affare, e prima di conferire ciascun incarico sottoscrive una dichiarazione dalla quale risulta che l'organismo non si trova in conflitto d'interessi con la procedura (diritti camerali?). La dichiarazione è portata a conoscenza del Tribunale contestualmente al deposito della proposta di accordo o di piano del consumatore ovvero della domanda di liquidazione.

Obblighi dell'OCC.

- Al momento del conferimento dell'incarico l'organismo deve comunicare al debitore il grado di complessità dell'opera, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili fino alla conclusione dell'incarico e deve altresì indicare i dati della polizza assicurativa.
- La misura del compenso è previamente resa nota al debitore con un preventivo, indicando per le singole attività tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi.
- L'organismo è obbligato a portare a conoscenza dei creditori l'accordo concluso con il debitore per la determinazione del compenso.

Obblighi dell'OCC.

- L'organismo è tenuto ad adottare un regolamento di autodisciplina.
- Il regolamento deve in ogni caso individuare, secondo criteri di proporzionalità, i casi di decadenza e sospensione dall'attività dei gestori che sono privi dei requisiti o hanno violato gli obblighi previsti dal presente decreto e derivanti dagli incarichi ricevuti nonché la procedura per l'applicazione delle relative sanzioni, e determinare i criteri di sostituzione nell'incarico.

Il compenso dell'OCC.

- La determinazione dei compensi e dei rimborsi spese spettanti all'organismo ha luogo, in difetto di accordo con il debitore che lo ha incaricato, secondo le disposizioni del Regolamento OCC.
- I compensi comprendono l'intero corrispettivo per la prestazione svolta, incluse le attività accessorie alla stessa.
- All'organismo spetta un rimborso forfettario delle spese generali in una misura compresa tra il 10 e il 15% sull'importo del compenso, nonché il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. I costi degli ausiliari incaricati sono ricompresi tra le spese.

Il compenso dell'OCC.

- Per la determinazione del compenso si tiene conto dell'opera prestata, dei risultati ottenuti, del ricorso all'opera di ausiliari, della sollecitudine con cui sono stati svolti i compiti e le funzioni, della complessità delle questioni affrontate, del numero dei creditori e della misura di soddisfazione agli stessi assicurata con l'esecuzione dell'accordo o del piano del consumatore omologato ovvero con la liquidazione.
- Sono ammessi acconti sul compenso finale.

Il compenso per le procedure di composizione.

- Nelle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento in cui sono previste forme di liquidazione dei beni, il compenso dell'organismo, anche per l'opera prestata successivamente all'omologazione, è determinato, di regola, sulla base dei seguenti parametri:
- secondo una percentuale sull'ammontare dell'attivo realizzato compresa tra quelle previste in favore dei Curatori fallimentari (D.M. 30/2012);
- secondo una percentuale sull'ammontare del passivo risultante dall'accordo o dal piano del consumatore omologato compresa tra quelle previste dal precitato D.M.

Il compenso per le procedure di composizione.

- Criterio dell'ammontare dell'attivo realizzato: a) dal 12% al 14% quando l'attivo non superi i 16.227,08 euro; b) dal 10% al 12% sulle somme eccedenti i 16.227,08 euro fino a 24.340,62 euro; c) dall'8,50% al 9,50% sulle somme eccedenti i 24.340,62 euro fino a 40.567,68 euro; d) dal 7% all'8% sulle somme eccedenti i 40.567,68 euro fino a 81.135,38 euro; e) dal 5,5% al 6,5% sulle somme eccedenti i 81.135,38 euro fino a 405.676,89 euro; f) dal 4% al 5% sulle somme eccedenti i 405.676,89 euro fino a 811.353,79 euro; g) dallo 0,90% all'1,80% sulle somme eccedenti i 811.353,79 euro fino a 2.434.061,37 euro; h) dallo 0,45% allo 0,90% sulle somme che superano i 2.434.061,37 euro.
- Al curatore è inoltre corrisposto, sull'ammontare del passivo accertato, un compenso supplementare dallo 0,19% allo 0,94% sui primi 81.131,38 euro e dallo 0,06% allo 0,46% sulle somme eccedenti tale cifra.

Il compenso per le procedure di composizione.

- I compensi determinati sono ridotti in una misura compresa tra il 15% e il 40%.
- L'ammontare complessivo dei compensi e delle spese generali non può comunque essere superiore al 5% dell'ammontare complessivo di quanto è attribuito ai creditori per le procedure aventi un passivo superiore a 1.000.000 di euro, e al 10% sul medesimo ammontare per le procedure con passivo inferiore. Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano quando l'ammontare complessivo di quanto è attribuito ai creditori è inferiore ad euro 20.000.

Il compenso per le procedure di composizione.

- Nelle procedure non liquidatorie, spetta all'organismo un compenso, anche per **l'opera prestata successivamente all'omologazione** sull'ammontare dell'attivo e del passivo risultanti dall'accordo o dal piano del consumatore omologati.
- Nell'ipotesi di gruppo di imprese, non costituiscono attivo né passivo gli importi risultanti da finanziamenti e garanzie infragruppo o dal ribaltamento, attraverso insinuazioni, ripartizioni o compensazioni, di attivo e passivo da parte di altra società del gruppo.

Necessarietà dell'OCC

Le procedure di composizione della crisi si fondano sulla presenza necessitata dell'OCC a cui sono attribuite dalla Legge le seguenti funzioni:

- **consulenza**
- **ausiliario del Giudice**
- **esecuzione dei provvedimenti del Giudice**
- **tutela delle ragioni del ceto creditorio**

Funzioni dell'OCC

art. 8, co. 1-quater. Quando l'accordo è proposto da un soggetto che non è consumatore e contempla la continuazione dell'attività aziendale, è possibile prevedere il rimborso, alla scadenza convenuta, delle rate a scadere del contratto di mutuo con garanzia reale gravante su beni strumentali all'esercizio dell'impresa se il debitore, alla data della presentazione della proposta di accordo, ha adempiuto le proprie obbligazioni o se il giudice lo autorizza al pagamento del debito per capitale ed interessi scaduto a tale data. L'**OCC attesta che il credito garantito potrebbe essere soddisfatto integralmente con il ricavato della liquidazione del bene effettuata a valore di mercato e che il rimborso delle rate a scadere non lede i diritti degli altri creditori**.

art. 8, co. 1-quinquies. L'OCC, entro sette giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del debitore, ne **dà notizia** all'agente della riscossione e agli uffici fiscali, anche degli enti locali, competenti sulla base dell'ultimo domicilio fiscale dell'istante, i quali entro trenta giorni debbono comunicare il debito tributario accertato e gli eventuali accertamenti pendenti.

art. 9. La proposta di accordo è depositata presso il Tribunale del luogo di residenza o sede principale del debitore. Il consumatore deposita la proposta di piano presso il tribunale del luogo ove ha la residenza. La proposta, contestualmente al deposito presso il tribunale, e comunque non oltre tre giorni, **deve essere presentata**, a cura dell'OCC, **all'agente della riscossione e agli uffici fiscali, anche presso gli enti locali, competenti sulla base dell'ultimo domicilio fiscale del proponente e contenere la ricostruzione della sua posizione fiscale e l'indicazione di eventuali contenziosi pendenti**.

La relazione nel piano del consumatore

art. 9, co. 3-bis. Alla proposta di **piano del consumatore** deve essere allegata una relazione dell'OCC, che deve contenere:

a) l'indicazione delle **cause dell'indebitamento** e della **diligenza** impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni;

b) **l'esposizione delle ragioni** dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;

c) la valutazione sulla completezza e sull'attendibilità della **documentazione depositata**;

d) l'indicazione presunta dei costi della procedura;

e) l'indicazione del fatto che, ai fini della concessione del finanziamento, il soggetto finanziatore abbia o meno tenuto conto del **merito creditizio** del debitore valutato, con deduzione dell'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita, in relazione al suo reddito disponibile (riferimento ai parametri ISEE)

La relazione particolareggiata nell'accordo

art. 9, co. 3-bis.1. Alla domanda di **accordo di composizione della crisi** deve essere allegata una relazione particolareggiata dell'OCC, che comprende:

a) l'indicazione delle **cause dell'indebitamento** e della **diligenza** impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni;

b) l'**esposizione delle ragioni** dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;

c) l'indicazione dell'eventuale **esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori**;

d) la valutazione sulla completezza e sull'attendibilità della **documentazione depositata** a corredo della domanda, nonché sulla convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria;

e) l'indicazione presumibile dei costi della procedura;

f) la percentuale, le modalità e i tempi di soddisfacimento dei creditori;

g) l'indicazione dei criteri adottati nella formazione delle classi, ove previste dalla proposta

L'organismo di composizione della crisi, nella sua relazione, deve indicare anche se il soggetto finanziatore, ai fini della concessione del finanziamento, abbia tenuto conto del merito creditizio del debitore.

La relazione particolareggiata nella liquidazione

art. 14 ter 3. Alla domanda di **liquidazione del patrimonio** è altresì allegata una **relazione particolareggiata** dell'OCC che deve contenere:

a) l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore persona fisica nell'assumere volontariamente le obbligazioni;

b) l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore persona fisica di adempiere le obbligazioni assunte;

c) il resoconto sulla solvibilità del debitore persona fisica negli ultimi cinque anni;

d) l'indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;

e) il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.

L'organismo di composizione della crisi, entro tre giorni dalla richiesta di relazione, **ne dà notizia** all'agente della riscossione e agli uffici fiscali, anche presso gli enti locali.

Funzioni dell'OCC

art. 10. Il giudice, se la proposta di accordo soddisfa i requisiti previsti dalla Legge, fissa immediatamente con decreto l'udienza, disponendo la comunicazione ai creditori. Con tale decreto, il Giudice:

a) stabilisce idonea forma di pubblicità della proposta e del decreto, oltre, nel caso in cui il proponente svolga attività d'impresa, la pubblicazione degli stessi nel registro delle imprese;

b) ordina, **ove il piano preveda la cessione o l'affidamento a terzi di beni immobili o di beni mobili registrati, la trascrizione del decreto**, **a cura dell'OCC**, presso gli uffici competenti;

art. 12 bis, co. 3. Verificate le condizioni previste dalla Legge, il Giudice omologa il piano del consumatore, disponendo per il relativo provvedimento una forma idonea di pubblicità. Quando il piano prevede la cessione o l'affidamento a terzi di beni immobili o di beni mobili registrati, il **decreto deve essere trascritto**, **a cura dell'OCC**.

Funzioni dell'OCC

art. 11. I creditori fanno pervenire, anche per telegramma o per lettera raccomandata con avviso di ricevimento o per telefax o per posta elettronica certificata, all'OCC, dichiarazione sottoscritta del proprio consenso alla proposta

art. 12. Se l'accordo è raggiunto, l'OCC **trasmette** a tutti i creditori una relazione sui consensi espressi e sul raggiungimento della percentuale previste dalla Legge **allegando** il testo dell'accordo stesso.

Nei dieci giorni successivi al ricevimento della relazione, i creditori possono sollevare le eventuali contestazioni. Decorso tale ultimo termine, l'OCC **trasmette** al Giudice **la relazione, allegando le contestazioni ricevute, nonché un'attestazione definitiva sulla fattibilità del piano**.

Omologazione dell'accordo

art. 12. Il Tribunale omologa l'accordo di composizione della crisi **anche in mancanza di adesione da parte dell'amministrazione finanziaria** quando l'adesione è decisiva ai fini del raggiungimento delle percentuali prevista dalla Legge, e quando, anche sulla base delle risultanze della relazione dell'OCC, la proposta di soddisfacimento della predetta amministrazione **è conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria.**

Il legislatore ha così esteso anche alle procedure di composizione della crisi l'applicazione del c.d. **cram down**, già previsto per il concordato preventivo e per gli accordi di ristrutturazione dai novellati art. 180, co. 4, L.F. e 182-bis L.F. (dal D.L. n. 137/2020, c.d. «Decreto Ristori» che ha anticipato sul punto il CCI).

OCC e rapporti con i creditori

Rapporti con l'Amministrazione finanziaria

L'art. 12 comma 3 quater, L. 3/2012, attribuisce al Tribunale il potere di omologa dell'accordo di sovraindebitamento, **anche nel caso di mancata di adesione dell'amministrazione finanziaria** al sussistere di due condizioni: (i) decisività dell'adesione dell'amministrazione ai fini del raggiungimento delle soglie di percentuiali necessarie per l'omologa; (ii) il trattamento proposto risulta maggiormente conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria sulla base di una attestazione resa dall'OCC.

Rapporti con gli enti finanziatori

Il creditore che ha colpevolmente determinato la situazione di indebitamento o il suo aggravamento ovvero, nel caso di accordo proposto dal consumatore, che ha violato i princìpi di cui all'articolo 124-bis TUB, non può presentare opposizione o reclamo in sede di omologa, anche se dissenziente né far valere cause di inammissibilità che non derivino da comportamenti dolosi del debitore.

Tema: La responsabilità della banca per concessione abusiva del credito. Azione di massa con legittimazione del Curatore fallimentare.

Esecuzione dell'accordo e del piano

art. 13. Se per la soddisfazione dei crediti sono utilizzati beni sottoposti a pignoramento ovvero se previsto dall'accordo o dal piano del consumatore, il giudice, **su proposta dell'OCC**, nomina un liquidatore che dispone in via esclusiva degli stessi e delle somme incassate.

L'OCC **risolve** le eventuali difficoltà insorte nell'esecuzione dell'accordo e vigila sull'esatto adempimento dello stesso, comunicando ai creditori ogni eventuale irregolarità. Sulle contestazioni che hanno ad oggetto la violazione di diritti soggettivi e sulla sostituzione del liquidatore per giustificati motivi decide il Giudice investito della procedura.

Modifica dell'accordo e del piano

art. 13, 4 ter. Quando l'esecuzione dell'accordo o del piano del consumatore diviene impossibile per ragioni non imputabili al debitore, quest'ultimo, **con l'ausilio dell'OCC**, può modificare la proposta.

Esdebitazione del debitore incapiente

Il debitore persona fisica meritevole, che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, diretta o indiretta, nemmeno in prospettiva futura, può accedere all'esdebitazione solo per una volta, fatto salvo l'obbligo di pagamento del debito entro quattro anni dal decreto del giudice nel caso in cui sopravvengano utilità rilevanti che consentano il soddisfacimento dei creditori in misura non inferiore al 10 per cento.

La domanda di esdebitazione **è presentata per il tramite dell'OCC** al giudice competente, unitamente alla seguente documentazione:
a) l'elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute;
b) l'elenco degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni;
c) la copia delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
d) l'indicazione degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare.

Esdebitazione del debitore incapiente

Alla domanda deve essere allegata una **relazione particolareggiata** dell'OCC che comprende:

a) l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni;

b) l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;

c) l'indicazione dell'eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;

d) la valutazione sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.

L'OCC, nella sua relazione, deve indicare anche se il soggetto finanziatore, ai fini della concessione del finanziamento, abbia tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato in relazione al suo reddito disponibile, dedotto l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita.

L'OCC, se il giudice ne fa richiesta, **compie le verifiche necessarie** per accertare l'esistenza di sopravvenienze rilevanti.

OCC e liquidazione.

- Dell'adempimento dell'accordo di composizione della crisi omologato ex l. 3/2012, **il liquidatore non può essere nominato nella medesima persona dell'OCC** : il richiamo espresso all'art. 28 l. fall. contenuto nell'art. 13 l. 3/2012 comporta l'incompatibilità dei soggetti "creditori" del debitore, quale è l'OCC, essendo intercorso tra le parti un rapporto professionale funzionale alla presentazione della procedura (**Trib. Rimini 28 aprile 2021**).

- Nella procedura di liquidazione del patrimonio exl. 3/2012, la norma di cui all'art. 14-quinques, comma 2, lett. a), **non prevede alcuna incompatibilità tra la figura dell'OCC e quella del liquidatore**; invero detta norma prevede quale ipotesi di incompatibilità quelle previste dall'art. 28 l. fall., tra cui il divieto di compimento di atti di gestione durante lo stato di dissesto e l'esistenza di un conflitto di interessi (art. 28, comma 2, l. fall.), ipotesi che non ricorrono quanto alla figura dell'OCC, in quanto soggetto terzo nominato dal giudice, che procede al deposito dell'accordo, del piano del consumatore o della domanda di liquidazione, essendo, peraltro, la possibilità di nomina dell'OCC quale liquidatore, in ogni caso, espressamente prevista dall'art. 15, comma 8,l. 3/2012, laddove prevede la possibilità dello svolgimento dell'incarico di liquidatore da parte dell'OCC (**Trib. Lodi 7 gennaio 2021, conf. Trib. Busto Arsizio, 18 marzo 2021; Trib. Brescia, 16 dicembre 2019**).

OCC e liquidazione.

- In materia di **concordato preventivo**, Cass. 1237/2013 ha precisato che «la nomina a liquidatore della persona già nominata commissario giudiziale collide … con il requisito - di cui al combinato disposto della L. Fall., art. 182, comma 2, e art. 28, comma 2, - che **il liquidatore sia immune da conflitti di interessi**, anche potenziali, situazione conflittuale che si verifica invece nel caso in cui, quale quello di specie, nella persona del liquidatore si cumulino la funzione gestoria con quella di sorveglianza dell'adempimento del concordato, di cui alla L. Fall., art. 185, comma 1»

OCC e liquidazione. Nuovo CCI.

- Nella ristrutturazione dei debiti (ex piano del consumatore) e nel concordato minore (ex accordo di composizione) l'esecuzione sarà affidata al debitore stesso con la vigilanza dell'OCC (artt. 71 e 81 CCII). In ogni caso, l'art. 65, comma 3, CCII stabilisce che "**i compiti del commissario giudiziale o del liquidatore nominati nelle procedure … sono svolti dall'OCC**".
- Nella procedura di liquidazione controllata (liquidazione dei beni) l'art. 270, comma 2, lett. b) prevede che "**con la sentenza il tribunale nomina il liquidatore, confermando, in caso di domanda presentata dal debitore, l'OCC** … o, per giustificati motivi, scegliendolo nell'elenco dei gestori della crisi…».

La responsabilità dell'OCC

- In relazione alle funzioni che la Legge attribuisce all'OCC:
- > sostenibilità costituzionale della normativa (artt. 2, 3, 41, 42 Cost.)
- > esiste un diritto soggettivo ad una seconda possibilità? Esdebitazione della persona fisica incapiente?
- > fonte di obbligazioni di tutela delle sovraindebitato e delle ragioni creditorie: responsabilità (di tipo contrattuale ex art. 1218 c.c.) da contatto sociale (artt. 2, 3, 24, 41, 42 Cost.)

La responsabilità dell'OCC

- L'attestazione di piano non meritevole o, viceversa, la non attestazione di piano meritevole
- L'assunzione di incarico troppo gravoso o senza competenze per la propria organizzazione
- Il ritardo nella prestazione
- La presenza di incompatibilità o conflitti non dichiarati
- Negligente o omessa vigilanza nelle operazione di esecuzione

OCC e «processo». **Cass. 29 luglio 2021**,n. 21828.

L'Organismo di composizione della crisi **non è parte necessaria** nel giudizio di omologa dell'accordo di composizione di cui all'art. 12 della l. n. 3 del 2012, né lo stesso assume una tale veste nel procedimento di reclamo o in quello, innanzi alla Corte di cassazione, avverso i provvedimenti emessi all'esito di quest'ultimo, oppure negli ulteriori giudizi che vertano sull'annullamento o la risoluzione dell'accordo predetto.

L'OCC (i cui compiti e funzioni possono essere svolti anche da un professionista nominato dal presidente del tribunale o da un giudice da lui delegato) risulta essere destinatario, ex lege, di una serie di mansioni assai eterogenee tra loro. Lo stesso, infatti, opera, sostanzialmente, in qualità di: consulente del debitore, sia pure non esclusivo; attestatore fidefacente a tutela dei creditori; ausiliario del giudice; mandatario in rem propriam dei creditori.

Un siffatto Organismo **non ha alcuna rappresentanza del debitore**, né della procedura.

OCC e «processo». **Cass. 29 luglio 2021**,n. 21828.

E' sempre il debitore, invero, che pone in essere gli atti di gestione (con l'autorizzazione del giudice ove eccedenti l'ordinaria amministrazione), oppure, che, sebbene sotto il controllo del primo, deve eseguire ed esegue quanto proposto (pena la cessazione degli effetti dell'accordo.

In nessun modo, dunque, l'OCC diviene parte necessaria, né, tantomeno, diretto ed esclusivo destinatario di qualsiasi atto processuale attinente alla procedura in sé.

Assicurazione claims made

- Dietro pagamento del PREMIO convenuto, preso atto di quanto sottoscritto nel QUESTIONARIO/MODULO DI PROPOSTA e ai termini, nei limiti, e alle condizioni ed esclusioni di questa POLIZZA gli ASSICURATORI si impegnano a tenere indenne l'ASSICURATO di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi di Legge, di **perdite pecuniarie involontariamente cagionate a terzi nell'esercizio delle professione descritta in polizza e che traggono origine da una RICHIESTA DI RISARCIMENTO fatta da TERZI all'ASSICURATO stesso per la prima volta e notificate agli ASSICURATORI durante il PERIODO DI ASSICURAZIONE** indicato nel MODULO/SCHEDA DI COPERTURA, purché tali RICHIESTE DI RISARCIMENTO siano originate da un **ATTO ILLECITO commesso dall'ASSICURATO o da un membro del suo STAFF E/O COLLABORATORE di cui l'ASSICURATO stesso ne debba rispondere durante il PERIODO DI ASSICURAZIONE o di RETROATTIVITÀ** (se concessa).
- A maggior precisazione s'intendono quali perdite pecuniarie:
- -Perdite Patrimoniali involontariamente cagionate a terzi, compresi i clienti, nell'esercizio dell'attività professionale indicata nella Proposta così come disciplinata dalle vigenti leggi in materia;
- -Danni corporali e danni materiali involontariamente cagionati a terzi, compresi i clienti, in relazione allo svolgimento dell'attività professionale indicata nella Proposta così come disciplinata dalle vigenti leggi in materia

clausola ritenuta legittima: Cass., Sez. un., 24.9.2018, n. 22437.

Sanzioni penali: i reati propri

Il componente dell'organismo di composizione della crisi che rende **false attestazioni** in ordine alla veridicità dei dati contenuti nella proposta o nei documenti ad essa allegati, alla fattibilità del piano è punito con la **reclusione da uno a tre anni e con la multa da 1.000 a 50.000 euro**.

La stessa pena si applica al componente dell'organismo di composizione della crisi che cagiona danno ai creditori **omettendo o rifiutando senza giustificato motivo un atto del suo ufficio**.